https://www.frontnieuws.com
30 ottobre 2026

Israele: il conto alla rovescia per l’Armageddon

La lotta di potere apocalittica di Israele



Ciò che sta accadendo in Israele in questo momento ha un'importanza enorme, forse addirittura decisiva, per tutta l'umanità. Netanyahu sta facendo tutto il possibile per realizzare la Grande Israele. Si tratta di una politica puramente messianica ed escatologica, radicata nella teoria cabalistica del Messia Vittorioso (ben David), che appare dopo la

venuta del Messia Sofferente (ben Joseph). Il tragico capitale di sofferenza accumulato durante la Shoah viene speso per il potere, la grandezza e il terrore. Questa linea politica ha ricevuto l'appoggio di Trump, e quindi degli Stati Uniti, conferendole un significato globale. Le manifestazioni più estreme di tutto ciò sono state apertamente enunciate dal rabbino Dov Lior e dai politici israeliani Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich: il genocidio vero e proprio dei palestinesi e la loro completa espulsione da Israele, la demolizione della moschea di Al-Aqsa, la costruzione del Terzo Tempio, l'espansione da un capo all'altro del paese, l'imposizione delle leggi noachidi ai non ebrei obbedienti, nonché la venuta del Mashiach [Messia] e la sua successiva proclamazione a Re degli Ebrei e Signore del Mondo. Da qui la distruzione di Gaza, l'occupazione del Libano meridionale, l'invasione della Siria e la guerra contro l'Iran. Questi non sono piani, ma fatti.

Le elezioni in Israele, dove dittatura, razzismo ed estremismo religioso coesistono pacificamente con democrazia e liberalismo, hanno creato una situazione unica. Gli oppositori di Netanyahu (i sionisti, in qualche modo più moderati, del Blocco Eisenkot) potrebbero rallentare l'escalation escatologica fino a raggiungere una posizione neutrale e rimandare la strategia

massimalista a un secondo momento (ma fino a quando?). Per raggiungere questo obiettivo, tuttavia, dovrebbero stringere un'alleanza con la Lista Araba, che ha ottenuto un notevole successo alle elezioni della Knesset. Gli arabi sono pragmaticamente disposti a un simile accordo. Accetterebbero quasi qualsiasi cosa, purché significhi la fine di Netanyahu e delle sue politiche apertamente genocidarie. Non è chiaro se l'opposizione sionista sia disposta a fare questo passo (Lieberman afferma di no), scrive Multipolarpress .

Anche la posizione di Trump rimane incerta. Ha già perso molto (in realtà, quasi tutto) a causa del suo sostegno incondizionato a Netanyahu e al sionismo aggressivo, ma potrebbe continuare sulla stessa strada o decidere di rallentare. Significativamente, sembra che stia chiedendo a Netanyahu di mettere da parte i famigerati Ben-Gvir e Smotrich (sebbene tutto ciò derivi da fughe di notizie e voci provenienti dalla Casa Bianca). Forse è vero, ma è tutt'altro che certo. All'interno della cerchia ristretta di Trump, i sionisti e i sionisti cristiani (protestanti estremisti) continuano a svolgere un ruolo decisivo, mentre Trump ha già alienato tutti i suoi sostenitori tra i patrioti americani comuni (il movimento MAGA originale) trasformandoli in oppositori acerrimi.

Sembra che Israele controlli il Presidente degli Stati Uniti. Di conseguenza, ciò che pensano e fanno i suoi leader, i politici e le figure dell'opposizione, e quali coalizioni e fazioni emergono al suo interno, riguarda ogni persona sulla Terra.

La formazione di un governo in un piccolo Paese del Medio Oriente è diventata una questione di importanza globale. Il destino del progetto "Anticristo" è ora nelle mani di Eisenkot e della sua coalizione.

Israele è lo schermo su cui si dispiega la storia del mondo, il territorio di Armageddon nel senso più letterale del termine. Su questo orologio è registrata la cronaca della fine dei tempi.